



Istituto Comprensivo Statale "Vincenzo Mennella"

Corso Angelo Rizzoli, 118 – 80076 LACCO AMENO (Napoli)

Tel. 081 197 25 485 - C.M.NAIC88000T - C.F.91005950638

E-mail: naic88000t@istruzione.it – Sito web: www.icmennella.gov.it



I.C. V. MENNELLA
Lacco Ameno (NA)
Prot.n°3525/A19
del 05.11.2018

Al Collegio dei Docenti dell'IC V. Mennella
e p.c.

Al Consiglio di Istituto dell'IC V. Mennella

Agli Enti Territoriali

Ai genitori e agli studenti dell'IC V. Mennella

Al D.S.G.A.

Al Personale ATA

All'Albo dell'Istituto

Al sito web dell'Istituzione Scolastica

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019-20, 2020-21, 2021/22

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTI

- ✓ il D.P.R. n. 297/94;
- ✓ la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- ✓ l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1 co. 14 della Legge n. 107/2015;
- ✓ l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- ✓ la Legge 107/2015;
- ✓ i decreti attuativi della L. 107/2015: D.Lgs. 59/2017; D.Lgs. 60/2017; D.Lgs. 61/2017; D.Lgs. 62/2017; D.Lgs. 63/2017; D. Lgs. 64/2017; D. Lgs. 65/2017; D. Lgs. 66/2017;

TENUTO CONTO

- ✓ delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;



- ✓ del documento MIUR “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” (nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018);
- ✓ della nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018, recante ad oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;
- ✓ della Raccomandazione del Consiglio d’Europa del 22/05/2018;
- ✓ del Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;
- ✓ della nota MIUR n. 17832 del 16.10.2018, recante ad oggetto “Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) e la Rendicontazione Sociale (RS)”;
- ✓ delle iniziative educative e culturali degli Enti Locali e dei Servizi socio-sanitari del territorio;
- ✓ delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- ✓ degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione del 2018 (RAV);
- ✓ del monitoraggio dei percorsi di miglioramento individuati nel PdM;
- ✓ dei risultati dell’INVALSI, con la rilevazione degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli dell’Istituto e delle classi, rapportati alle medie nazionale e regionale e agli esiti di altre scuole con lo stesso indice di background socio-economico e familiare;
- ✓ delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati forniti dall’INVALSI e sui dati del monitoraggio interno; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, facilitanti lo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- ✓ delle criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

CONSIDERATO CHE

- ✓ gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico, nell’ottica della gestione unitaria dell’istituzione scolastica attraverso la promozione di rapporti con gli Enti Locali, e le diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio;
- ✓ il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell’offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale, è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti e può essere rivisto annualmente;
- ✓ il Piano dell’offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educative, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale Docente e Ata, il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia e il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✓ per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l’apporto di ogni componente della comunità scolastica;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa per le annualità 2019-2022, recependo i



documenti di recente emanazione ed in particolare la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018, la nota MIUR "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno" e le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari".

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione:

Principi basilari:

- Il PTOF sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze di tutti gli studenti, in modo da garantire a ogni alunno il successo educativo e formativo, nonché il pieno sviluppo della persona;
- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'elaborazione del PTOF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi generali ed educativi determinati a livello regionale e nazionale e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi; il PDM sarà parte integrante del PTOF;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma deve riflettere anche le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.

A) ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Si ritiene fondamentale:

- Continuare nella costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo, caratterizzante l'identità dell'istituto, attraverso la definizione di obiettivi comuni e trasversali, realizzando attività in raccordo con i tutti i segmenti di scuola;
- Sviluppare sempre di più la cultura della "Learning organization" che presuppone l'attuazione di una collegialità autentica e consapevole, che condivide le conoscenze e le competenze al suo interno, sviluppandole in maniera condivisa nei dipartimenti, nei gruppi di lavoro e nelle commissioni, anche fra i diversi segmenti della scuola;
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, documentando e mettendo a disposizione di tutta la comunità educante le buone pratiche che si realizzano;
- Aprirsi a forme di sperimentazioni ed innovazioni didattiche e rendere i dipartimenti luoghi di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi supportino tutti gli allievi favorendo lo sviluppo delle loro potenzialità ed attitudini, valorizzando le eccellenze e tenendo nel contempo in dovuta



- considerazione gli allievi con Bisogni Educativi Speciali (DSA, DA, alunni stranieri, ecc), realizzando una reale inclusione;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di dispersione e/o abbandono, anche segnalando precocemente gli alunni con potenziale diagnosi DSA/ BES nell'ottica della Universal Design for Learning (UDL);
 - Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
 - Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto, riflettendo sull'esperienza triennale e migliorando le competenze digitali interne e gli strumenti di valutazione;
 - Programmare prove comuni per classi parallele (in ingresso, intermedie e finali) in maniera sistematica sia per la primaria che per la secondaria, prevedendo momenti comuni di somministrazione;
 - Prevedere la programmazione e la somministrazione di prove autentiche al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa;
 - Aumentare i momenti di confronto tra tutti i docenti in ambito disciplinare e di dipartimento in ogni segmento, anche per favorire la diminuzione della variabilità dei risultati emersa tra le classi nelle prove Invalsi;
 - Partecipare alle iniziative finanziate con Fondi Comunali, Regionali, Nazionali ed Europei per sempre meglio rispondere alle proprie esigenze e a quelle della comunità di riferimento;
 - Puntare a un dialogo scuola-famiglia attivo e costante, favorendo l'avanzamento da parte dei genitori di proposte in merito all'ampliamento dell'offerta formativa e la loro partecipazione ai progetti della scuola;
 - Definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni evidenziati nel RAV e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica;
 - Garantire l'innovazione digitale e didattica laboratoriale del "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE" (lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del personale ATA);
 - Assicurare la formazione sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - Inserire nel Piano alcuni dei seguenti obiettivi prioritari così come previsto dal co.7 della Legge 107/2015:
 - a) Competenze linguistiche in italiano e lingue straniere (anche mediante CLIL)
 - b) Competenze logico - matematiche e scientifiche
 - c) Competenze nella pratica e cultura musicale e nell'arte e storia dell'arte
 - d) Competenze di cittadinanza, anche in senso interculturale;
 - e) Primo sviluppo delle conoscenze giuridico-economiche;
 - f) Sviluppo di comportamenti responsabili (legalità, sostenibilità, rispetto)
 - g) Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini
 - h) Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti per uno stile



di vita sano

- i) Competenze digitali (pensiero computazionale, coding, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media anche come contrasto alle diverse forme di bullismo/cyber bullismo)
- l) Didattica laboratoriale
- m) Contrasto alla dispersione;
- n) Massima possibilità di inclusione scolastica anche in relazione ai BES, ai DSA e agli alunni stranieri;
- o) Aumento dell'interazione con le famiglie e la comunità locale;
- p) Apertura pomeridiana;
- q) Orientamento e sviluppo di un primo progetto di vita degli alunni

La progettazione organizzativa-didattica potrà prevedere:

1. la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
2. il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
3. la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
4. l'apertura pomeridiana della scuola;
5. l'eventuale introduzione di insegnamenti opzionali (condizionata dalla disponibilità dell'organico e della dotazione finanziaria);
6. adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

B)SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- Garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- Migliorare i processi e le procedure in uso attraverso un loro monitoraggio costante finalizzato ad individuare e superare eventuali criticità;
- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Implementare un modello formalizzato di Rendicontazione Sociale;
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- Valorizzare il personale ATA attraverso la programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità amministrativa e tecnologica;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;



- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione a progetti con finanziamenti esterni;
- Migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa (adozione del registro elettronico, sito istituzionale interattivo, Sistema integrato di Segreteria Digitale, ecc);
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- Promuovere la valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale;
- Garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati anche attraverso l'uso di una modulistica sempre aggiornata
- Assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- Prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- il Piano per l'inclusione (art.8 del D.Lgs 66/2017);
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia

Il PTOF dovrà essere elaborato dalla Commissione preposta con la collaborazione delle Funzioni strumentali, e delle figure di staff, successivamente sarà portato all'esame del Collegio dei Docenti ed infine approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente Atto di Indirizzo.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Assunta Barbieri
 Firma autografa sostituita a mezzo stampa
 ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93

